



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

PROTOCOLLO DI INTESA

**PER IL CONSOLIDAMENTO E LA
REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL PARCO
INDUSTRIALE DI ROSIGNANO**

30 novembre 2016

A handwritten signature in blue ink, consisting of several vertical strokes and a horizontal line at the bottom.

A handwritten signature in blue ink, starting with the letters "P" and "R" followed by a flourish.

PREMESSO CHE

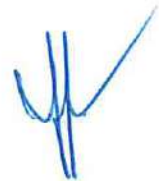


- La chimica, in particolare la chimica di base, veicolando l'innovazione e la ricerca contenute nei suoi prodotti all'intero sistema manifatturiero, assume importanza strategica per la competitività di un sistema industriale;
- a causa del processo di ristrutturazione attuato dalla grande impresa negli ultimi decenni, l'Italia, che in passato ha occupato posizioni di primo piano in Europa per l'intero comparto, è oggi, tra i Paesi europei più industrializzati, quello con il più elevato deficit della bilancia commerciale sia del settore chimico, per 8,1 miliardi di euro, sia della chimica di base, per 10,9 miliardi di euro;
- obiettivo di politica industriale del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è promuovere la qualificazione e la reindustrializzazione dei poli chimici, favorendo il consolidamento della chimica di base presente e l'insediamento in queste aree di nuove attività produttive di filiera rispetto a quelle esistenti e di piccole e medie imprese (PMI) a elevato contenuto innovativo o comunque utilizzatrici dei servizi, delle utilities e delle infrastrutture industriali o logistiche disponibili nei poli;
- l'attività della Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI) è diretta a favorire l'attuazione degli indirizzi di politica industriale del MiSE.

CONSIDERATO CHE

- il parco industriale di Rosignano conta la presenza di alcuni dei più importanti Gruppi chimici del mondo e occupa circa 900 addetti diretti e 600 indiretti;

 
2

- il parco industriale ospita produzioni che, attraverso opportuni interventi di efficientamento degli impianti, dei processi produttivi e del consumo energetico, sono in grado di competere sui mercati internazionali e possono continuare a essere competitivi anche nel medio-lungo termine;
- le produzioni di Rosignano approvvigionano in Italia importanti comparti produttivi, contribuendo alla loro competitività;
- l'impianto di produzione di carbonato di sodio di Rosignano, la sodiera, di proprietà del Gruppo Solvay, è l'impianto intorno al quale più di cento anni fa si sviluppò l'intero parco industriale: dato il forte grado di integrazione con le altre produzioni del sito ed essendo imputabili a tale impianto buona parte dei costi comuni del sito, esso ne garantisce l'equilibrio;
- la sodiera di Rosignano è l'unica sodiera esistente in Italia e il carbonato di sodio da essa prodotto approvvigiona buona parte dell'industria italiana del vetro;
- nei prossimi anni è prevista una difficile congiuntura di mercato per i prodotti del business soda ash, determinata dall'imminente immissione sul mercato di grandissime quantità di carbonato di sodio proveniente dalla Turchia e prodotto con processo naturale;
- Rosignano, per la sua posizione geografica, è il sito europeo più vicino alla Turchia e quindi con il mercato maggiormente esposto all'espansione di capacità produttiva della concorrenza turca;
- con la fine del regime CIP 6 a maggio 2017, di cui beneficia la centrale Rosen di proprietà del Gruppo ENGIE e da cui il Gruppo Solvay acquista tutto il vapore necessario all'impianto di carbonato di sodio, si determinerebbe, in assenza di adeguati interventi, il moltiplicarsi del costo del vapore e il venir meno della sostenibilità economica della sodiera, con conseguenze negative per l'intero parco industriale;


 
 3

- nel corso del 2016, si è svolta un'intensa attività di interlocuzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana ed il Gruppo Solvay, finalizzata a individuare una soluzione utile a superare l'imminente e difficile congiuntura che l'impresa si appresta ad affrontare;
- in data 8 Maggio 2015 è stato sottoscritto l' *Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese* (attualmente in via di registrazione), avente per oggetto la definizione di una complessa ed unitaria manovra di intervento sul territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;
- con Decreto del Ministro del 7 agosto 2015, è stata riconosciuta l'area di crisi industriale complessa di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;
- In data 20 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma che recepisce il Progetto di Riconversione e Riqualificazione industriale per la citata area di crisi industriale complessa.

RITENUTO CHE

- nel parco industriale di Rosignano sono disponibili 37 ettari pronti a ospitare nuovi insediamenti produttivi;
- le potenzialità del sito sono notevoli non solo per le infrastrutture industriali e logistiche, per le utilities e per i servizi comuni presenti, ma anche per il posizionamento strategico dell'area rispetto sia ai mercati del Mediterraneo sia a quelli del Nord Europa per l'esportazione.

VISTO


- l'articolo 3 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, concernente il rifinanziamento dei contratti di sviluppo, che prevede che il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, provvede a ridefinire le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, anche al fine di accelerare le procedure per la concessione delle agevolazioni, di favorire la rapida realizzazione dei programmi d'investimento e di prevedere specifiche priorità in favore dei programmi che ricadono nei territori oggetto di accordi, stipulati dal Ministero dello sviluppo economico, per lo sviluppo e la riconversione di aree interessate dalla crisi di specifici comparti produttivi o di rilevanti complessi aziendali;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014 che ha aggiornato, in conformità con le nuove disposizioni comunitarie (regolamento UE n. 651/2014) valide per il periodo 2014 – 2020, le regole di funzionamento dei contratti di sviluppo, strumento agevolativo “negoziale” dedicato al sostegno di programmi di sviluppo anche per la tutela ambientale volti, tra l'altro, a ottenere una maggiore efficienza energetica;
- in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto del 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono.

TUTTO CIO' PREMESSO



Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Toscana, il Gruppo Solvay, convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, stipulano il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA

Art. 1 Recepimento delle premesse

1. Le premesse e le considerazioni di cui sopra formano parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 Finalità e ambito di intervento

1. Il presente Protocollo si pone la finalità di promuovere lo sviluppo competitivo di medio-lungo periodo del parco industriale di Rosignano, favorendo il superamento della delicata fase congiunturale che il Gruppo Solvay si appresta ad affrontare, il consolidamento della chimica di base presente nel parco industriale e l'avvio di percorsi di reindustrializzazione che, in un'ottica di sostenibilità ambientale, consentano di innescare processi di sviluppo competitivo in grado di valorizzare le potenzialità del sito e le specializzazioni territoriali.
2. Per perseguire le finalità di cui al comma precedente, il presente protocollo prevede interventi diretti a:
 - promuovere la realizzazione di investimenti in grado di consolidare gli impianti produttivi esistenti e di assicurare condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente e sviluppo industriale;
 - favorire l'insediamento nel parco industriale di Rosignano di nuove imprese legate da rapporti di filiera e/o complementarietà rispetto a quelle presenti e non concorrenti rispetto al Gruppo Solvay e/o alle Società già insediate e di PMI a



elevato contenuto innovativo o comunque utilizzatrici dei servizi, delle utilities e delle infrastrutture industriali o logistiche disponibili nel sito produttivo.

Art. 3 Gli investimenti di consolidamento

1. Al fine di contenere i costi di approvvigionamento di vapore e, più in generale, migliorare la competitività dell'impianto di produzione di carbonato di sodio - essenziale per la competitività e quindi per la sopravvivenza dell'intero parco industriale di Rosignano - il Gruppo Solvay intende realizzare tre progetti, per un investimento complessivo pari a circa 55 milioni di euro di cui:
 - 40 milioni di euro per il rifacimento della centrale Rosen;
 - circa 12 milioni di euro per la costruzione di un nuovo impianto di trattamento degli effluenti liquidi (il cosiddetto progetto Salina);
 - 2,7 milioni di euro per la realizzazione di una nuova torre di raffreddamento.
2. Il progetto di rifacimento della centrale a cogenerazione Rosen prevede la sostituzione della vecchia turbina a gas con una nuova ed il cambio della configurazione impiantistica della centrale. Il progetto è teso alla massimizzazione della produzione di vapore. L'energia elettrica prodotta sarà comunque sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'intero parco industriale. La realizzazione del progetto garantendo un notevole aumento del rendimento energetico della centrale permetterà, a parità di vapore prodotto, un minor consumo di gas e una riduzione stimata in circa 540mila tonnellate annue di emissioni di CO₂. Inoltre, la nuova centrale a cogenerazione Rosen potrà, avendone i requisiti, chiedere il riconoscimento dell'energia prodotta come Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), per l'accesso ai certificati bianchi secondo le modalità ed i criteri previsti dalla normativa nazionale.
3. Gli altri due progetti prevedono la realizzazione di impianti ausiliari della sodiera, in grado di aumentarne l'efficienza energetica e di produrre significativi miglioramenti

dal punto di vista ambientale. In particolare, il progetto Salina permette il trattamento di una parte degli effluenti dell'impianto carbonato di sodio, e, oltre a ridurre significativamente il tenore di ammoniaca e ad abbattere i metalli pesanti, consentirà una diminuzione dei consumi di vapore, di sale e di acqua dolce della sodiera.

4. Il terzo progetto prevede la costruzione di una nuova torre di raffreddamento di acqua dolce utilizzata per esigenze di raffreddamento di apparecchiature dell'impianto carbonato di sodio, in sostituzione dell'attuale torre in calcestruzzo degli anni '50, ormai obsoleta. La nuova torre, rispetto alla vecchia, oltre a garantire un minore impatto visivo, permetterà una riduzione del 5-10% dell'energia elettrica impiegata e mantenendo, a parità di condizioni, la temperatura dell'acqua più bassa rispetto a quanto non faccia la torre attualmente in funzione, consentirà all'impianto di carbonato di sodio di consumare circa 470 tonnellate all'anno in meno di vapore.

Art. 4 Azioni per l'attrazione di nuove imprese nel parco industriale

1. In considerazione della rilevanza che i fattori localizzativi assumono per il successo di un'iniziativa industriale, i poli chimici, tradizionalmente localizzati in prossimità di importanti infrastrutture di comunicazione e dotati di servizi, utilities e infrastrutture preziose per chi svolge attività d'impresa, rappresentano per l'Italia una grande potenzialità da valorizzare, anche per avviare processi di industrializzazione senza aggredire dal punto di vista ambientale nuovi territori.
2. Il MISE pertanto, attraverso la DGPICPMI, è da tempo impegnato in un'attività finalizzata a individuare nuove imprese che, in grado di fare sistema con quelle già presenti, siano interessate a insediarsi in queste aree.
3. In particolare, a seguito di un incontro svoltosi a Rosignano il 28 gennaio 2016, con le imprese presenti nel parco industriale, la Regione Toscana e le istituzioni locali, Invitalia, le associazioni di categoria, le imprese clienti e i fornitori, alcuni potenziali investitori nell'area, è già stata individuata un'impresa leader nel mercato dei gas tecnici interessata a realizzare a Rosignano due nuovi progetti, destinati, l'uno, alla




produzione di gas tecnici utilizzati dalle stesse imprese presenti a Rosignano, l'altro, a catturare parte della CO₂ prodotta nel sito per rivenderla nel sito stesso a chi la utilizza come materia prima.

4. Nel parco industriale di Rosignano sono presenti 37 ettari di terreno pronti a ospitare nuove iniziative produttive. Solvay, nell'ambito dell'*Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese* si è impegnata a rendere disponibile tale area per favorire nel parco industriale di Rosignano anche l'insediamento di nuove imprese legate da rapporti di filiera e/o complementarità rispetto a quelle già esistenti e non concorrenti rispetto al Gruppo Solvay o alle Società già insediate.
5. Per proseguire nelle attività di promozione del territorio finalizzate ad attrarre nuove imprese nell'area, il presente protocollo prevede:
 - la realizzazione di uno sportello informativo all'interno del parco industriale *-la vetrina del Parco industriale-* destinato a offrire a potenziali investitori tutte le informazioni necessarie;
 - la creazione di una banca dati che raccolga tutte le informazioni utili a potenziali investitori nell'area: superfici disponibili all'insediamento, indicazioni dei piani urbanistici e attuativi, imprese, produzioni, infrastrutture, servizi e utilities presenti, fabbricati dismessi e utilizzabili per attività produttive, strumenti normativi di agevolazione alle imprese utilizzabili, costi di insediamento;
 - la predisposizione di una piattaforma software che renda semplice l'accesso alle informazioni (da aggiornare all'occorrenza) e la costruzione di basi cartografiche digitalizzate in modo da rendere visibile all'utilizzatore non soltanto il dato, ma anche l'assetto urbanistico dell'area.

Art. 5 Impegni delle parti pubbliche

1. Per promuovere la realizzazione degli investimenti di consolidamento di cui all'art. 3 nonché le azioni per l'attrazione di investimenti di nuove imprese di cui all'art. 4, il



Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana si impegnano congiuntamente a:



- sostenere la progettualità del Gruppo Solvay individuando le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, anche attraverso un accordo di programma per il cofinanziamento di un contratto di sviluppo per la realizzazione di un programma per la tutela ambientale, in coerenza con le normative nazionali ed europee applicabili;
 - valutare, nel più breve tempo possibile, le domande di agevolazione che Solvay presenterà per dare corso agli investimenti di cui all'art.3 e a concedere le agevolazioni spettanti subordinatamente alla positiva valutazione dei soggetti gestori e verifica della compatibilità con le linee guida dell'UE in materia di aiuti di Stato;
 - garantire il necessario allineamento tra le parti sottoscrittrici del presente Protocollo nel caso si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo;
 - procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento del regolare svolgimento delle attività oggetto delle iniziative di investimento prevista da Solvay e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo art. 7;
 - mettere a disposizione di Solvay le informazioni di rispettiva competenza riguardanti le agevolazioni utilizzabili da potenziali investitori nell'area di Rosignano.
2. Dando seguito alle interlocuzioni tenutesi tra i vertici del MiSE e del Gruppo Solvay nel corso del corrente anno, il Ministero dello Sviluppo Economico, si impegna inoltre a:



10

- supportare il Gruppo Solvay nell'interlocuzione con l'Agenzia delle Dogane per una più chiara applicazione dell'art. 21, comma 13 del Testo Unico sulle Accise in merito all'uso mineralogico delle materie prime coke ed antracite;
 - supportare il Gruppo Solvay nell'interlocuzione con la Banca Europea per gli Investimenti per ottenere un finanziamento a tasso agevolato in tempi compatibili con l'investimento nella nuova centrale a cogenerazione;
 - promuovere interventi di carattere generale, specificamente destinati al settore delle imprese gas-intensive, con l'obiettivo di ridurre alcune componenti tariffarie che incidono sul costo di trasporto del gas, nel pieno rispetto delle linee guida UE relative agli aiuti di stato in materia di energia e ambiente;
 - promuovere, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e nel quadro della disciplina europea in materia di ETS (Emission Trading System) e dei regimi di aiuto compatibili, forme di compensazione per il pagamento delle quote CO2 che possano trovare applicazione anche per le centrali a cogenerazione.
3. La Regione Toscana si impegna inoltre a modificare la legge regionale n. 77 del 27 dicembre 2012, entro il 2016, per esentare dal pagamento dell'addizionale regionale sul gas, a partire dal 2017, i grandi impianti di cogenerazione situati all'interno delle aree di crisi industriale complessa.
4. Il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana si adopereranno, per quanto possibile, a dar seguito agli impegni assunti in questo Protocollo al fine di massimizzarne l'efficacia, contestualmente alla realizzazione degli investimenti di consolidamento del Gruppo Solvay di cui all'art.3.

Art. 6 Impegni del Gruppo Solvay

1. Per promuovere la realizzazione degli investimenti di consolidamento di cui all'art. 3 e delle azioni per l'attrazione di investimenti di nuove imprese di cui all'art. 4, il Gruppo Solvay si impegna a:

- perseguire le finalità sancite nel presente Protocollo attraverso la presentazione agli enti competenti per l'erogazione di finanziamenti e contributi di progetti di investimento definitivi come sommariamente descritti all'art. 3 a valere su un contratto di sviluppo per un programma di tutela ambientale;
- realizzare i progetti di investimento per i quali, a valle della positiva valutazione dei soggetti gestori e della determinazione dei costi ammissibili, verranno concesse, sulla base di quanto previsto all'art. 5 le agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione Toscana, finanziando con risorse proprie l'importo non coperto da fonti pubbliche fino all'importo massimo individuato per dar corso agli investimenti di cui all'art. 3;
- porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalla disciplina comunitaria;
- rendere disponibili i 37 ettari di aree libere presenti nel parco industriale di Rosignano per favorire, attraverso la cessione del diritto di superficie o forme equivalenti, l'insediamento di nuove imprese legate da rapporti di filiera e/o complementarietà rispetto a quelle già esistenti o comunque utilizzatrici dei servizi, le utilities e/o le infrastrutture presenti nel parco industriale e non concorrenti rispetto al Gruppo Solvay o alle Società già insediate;
- cedere a potenziali investitori nell'area il diritto di superficie o diritti equivalenti a prezzi competitivi prevedendo una durata del diritto ceduto compatibile con le esigenze di investimento dell'impresa acquirente;
- realizzare lo sportello informativo, creare la banca dati, predisporre il software e costruire le basi cartografiche digitalizzate di cui all'art. 4, comma 5, individuando,



12

di concerto con il MiSE, le modalità più funzionali per rendere agevole la reperibilità di tutte le informazioni e fruibile l'utilizzo di questi strumenti per le imprese interessate a localizzarsi nel parco industriale.

Art.7 Comitato Tecnico del Protocollo

1. Con decreto del Direttore Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo, composto da tre membri, di cui uno designato dalla Direzione Generale Incentivi alle Imprese, uno dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese e uno in rappresentanza della Regione Toscana. Alle sedute del Comitato Tecnico può essere invitato a partecipare in modo stabile, un rappresentante del Gruppo Solvay.
2. Il Comitato Tecnico elegge alla prima riunione il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
 - attuare, monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
 - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni approvate all'unanimità dalle parti sottoscrittrici (le Parti);
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna parte sottoscrittrice.

Art. 8 Termine del Protocollo



1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2020, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento delle sue finalità.

Art.9 Disposizioni generali e finali

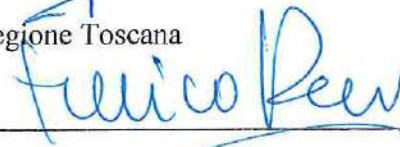
1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Toscana



Gruppo Solvay

